

Giovedì, 7 Aprile 2011

CORREVA L'ANNO

CERTOSINI E PARROCCHIA NEL 1500: CHIESA DA RIFARE, CAMBIA IL PARROCO/RETTORE, ACQUE, COLOMBANA, PROPRIETA'

Nei quattro precedenti aggiornamenti di Graffignanaviva del 3 e 17 febbraio e del 3 e 17 marzo 2011 abbiamo dedicato la rubrica "Correva l'anno" a situazioni storiche Graffignanine relative al periodo del Barbarossa (1176), della 'taglia' di Guala (1261), della donazione di Galeazzo Visconti ai Certosini (06.10.1396), e ci siamo soffermati sulla situazione nel secolo XV°.

Ora apriamo alcuni spiragli sul secolo XVI°

- RIFARE LA PICCOLA CHIESA DISTRUTTA O FARNE UNA NUOVA PIU' GRANDE CON VICINO LA CASA PER IL PARROCO/RETTORE? (5 luglio 1505)

Il prof. Enrico Roveda, apprezzato docente universitario, relatore al convegno sul periodo Certosino svoltosi nell'autunno 1996 a Graffignana, ha scovato e trasmesso un prezioso documento del 5 luglio 1505, atto notarile, in cui il capitolo dei monaci certosini discute se rifare la chiesa di S. Pietro in Graffignana, piccolissima e distrutta o se costruirne una nuova con a fianco la casa per il rettore/parroco. Il testo è scritto in latino e, con libera traduzione del prof. Roveda.

" 5 luglio 1505, nel monastero della Certosa di Pavia.

*Giacché moltissimo tempo fa gli agenti di Gian Galeazzo Visconti, un tempo primo duca di Milano e fondatore del predetto monastero, eressero e fondarono la chiesa dedicata a San Pietro e alla stessa chiesa furono assegnati certi beni immobili: poi Gian Galeazzo Visconti donò il luogo di Graffignana e Vimagano, insieme alla proprietà e ai beni di essi luoghi, al monastero per la sua fabbricazione e con i beni passò il giuspatronato della chiesa al monastero.
Si ebbe conferma di questi fatti con la dominazione francese.*

La chiesa di San Pietro di Graffignana era piccolissima, non era capace di accogliere le persone del luogo e per l'antichità e la rovina era crollata, in modo che in essa non si poteva celebrare messa né le persone potevano stare in essa.

*Il priore e i monaci della Certosa come patroni e signori di detti luoghi, decisero di **rifare la stessa vecchia chiesa distrutta** o le vestigia di quelle riportate in un luogo vicino e **erigere un'altra chiesa più grande**, in modo tale che le persone di entrambi i sessi potessero comodamente stare per la messa e gli altri divini uffici.*

Si parla, poi dei paramenti sacri e di voler edificare una casa d'abitazione di un sacerdote rettore di detta chiesa; riservato, però, al monastero della Certosa il giuspatronato della chiesa.

Così convocato il capitolo del monastero, i monaci costituirono dei procuratori per chiedere al Vescovo di Lodi o al suo Vicario la licenza di poter fare quanto detto ".

(Prof. Enrico Roveda, Università Statale di Milano, Riassunto e libera traduzione dal latino)



- MORTO IL PARROCO BATTISTA GHIRINGHELLI: I CERTOSINI ELEGGONO NUOVO PARROCO CAMILLO MAZZI? E IL VESCOVO ? (27 aprile 1551)

**MANDATO DEL MONASTERO DELLA CERTOSA DI PAVIA PER IL BENEFICIO DELLA CHIESA DI GRAFFIGNANA
27 aprile 1551**

*“ Convocato il capitolo del Monastero della Certosa di Pavia, dato che il Priore e i monaci sono patroni della chiesa di San Pietro della terra di Graffignana, diocesi di Lodi, visto che la detta chiesa manca di un rettore, per la **morte di prete Battista Ghiringhelli**, passato rettore della stessa chiesa, attese le qualità di **prete Camillo Mazzi**, dal quale sono convinti i patroni che la chiesa sarebbe retta in modo sano e giusto, lo eleggono in rettore della chiesa di San Pietro.*

Quindi, costituiscono dei procuratori, per comparire davanti al vescovo di Lodi, o al suo vicario, a chiedere la conferma dell'elezione e l'investitura.

Atto nella cella del Priore, sita nel chiostro grande del Monastero.

Tra i testi, abitanti a Villanova , e a Torre del Mangano, nella campagna pavese” .



(Prof. Enrico Roveda, Università Statale di Milano, Riassunto e libera traduzione dal latino)

- CONCILIO DI TRENTO: VICARIATO, COLOMBANA, TRE PORTI SU LAMBRO

Dal 1564, concluso il concilio di Trento (1545-1563) i parroci e i rettori delle chiese periferiche sono obbligati a tenere in ordine i registri di battesimi, matrimoni, funerali: ricevono ordini ben precisi dalle autorità ecclesiastiche per una corretta registrazione anche dei “ legati ” e dei “ livelli ”.

E' fatto obbligo ai parroci di residenza nella parrocchia con possibilità di starne lontano per non oltre due mesi:

tale misura sarà confermata nel concilio romano del 1725, ed inasprita nel sinodo diocesano di Lodi del 1755 nel tempo massimo di una settimana.

Graffignana a metà secolo XVI° fa parte ovviamente del vicariato di S. Colombano: di cui nel 1564 è rettore e vicario foraneo don Ambrogio Guenza, a capo delle Pieve di S. Colombano con Graffignana, Campo Rinaldo e Miradolo.

A fine anno 1565 per incarico del senato Milanese sollecitato dai Certosini, vengono effettuati calcoli circa le spese per l'aumento dell'acqua di roggia Colombana con estrazione d'acqua dal Lambro.

Il 20 dicembre 1565 infatti risulta che le spese per estrazione ammontano a L. imperiali 30,400 mentre quelle di condotta delle acque del Lambro da Cerro al Lambro alla roggia Colombana di sotto Villanterio ammontano a L. imperiali 49.950.

L'ing. Sitone ritiene che l'acqua estratta può irrigare altre 600 pertiche e vendendo l'acqua a L. 1700 all'oncia milanese si può ricavare L 127,000.

Alessandro Riccardi si dilungherà, verso fine secolo XIX°, ad illustrare il documento comprese altri calcoli:

“Altro calcolo dice che le oncie d'acqua saranno 100 all'incirca, le quali, condotte a S. Colombano, si ridurranno ad oncie 85, che a scudi 300 l'una, comporteranno scudi 25,500. Si potranno, con queste 85 oncie , adacquare circa 800 pertiche di terreno, non comprese le altre 830 già adacquate”.

Il Riccardi precisa che con questo calcolo si viene al 1.566, e che l'aumento di acque di roggia Colombana per le possessioni ad est del borgo sembra avvenuto verso il 1560; aggiunge inoltre di aver riscontrato “ piccanti osservazioni in merito ” nel manoscritto di un anonimo padre Certosino, probabile P. Matteo Valerio, presso la Braidense in Milano.

Quanto ai lavori per l'aumento delle acque della roggia Colombana realizzati tra 1560 e 1570 si registra una spesa di 11.931 lire imperiali.

Ricorrenti le investiture che i Certosini effettuano a diversi affittuari dei **tre porti sul Lambro**, dell'Osteria Grande, del dazio del vino, del diritto di traverso: tra gli "appendizi" imposti agli affittuari nel periodo 1565-1575 figurano fazzoletti di Fiandra, oggetti di Venezia.

La sequela di attestati, ordinazioni, ricorsi, interventi superiori, confermant i privilegi e ancora decreti e memoriali che si susseguono senza posa, ci consentono di seguire nel tempo l'entità delle possessioni certosine che in definitiva rimangono pressoché intatte fino al tempo della soppressione dell'ordine.

- ECCO LE 57.000 PERTICHE DI TERRE IN LOMBARDIA DONATE ALLA CERTOSA.

Ci pare utile tornare sul prospetto generale delle possessioni certosine del 1566 da noi già presentato in correva l'anno, n. 33 di giovedì 3 marzo 2011.

Ecco la tabella, in pertiche milanesi, dei beni Certosini al 17 dicembre 1566:

Graffignana e S. Colombano:	18.240;	Carpiano:	12.282;
Binasco:	4.362;	Salvanesco, fuori Milano:	5.588;
Trezzano:	4.051;	Vigano Certosino:	3.653;
Boffalora e Magenta:	3.146,	Birolo:	564;
Siziano, Vidigulfo, Villanova:	1.300;	Marcignago:	2.100;
Rebecchino:	1.680.		

TOTALE GENERALE pertiche 57.020

L'elenco dei beni rivela in modo indiscusso che i possessi in Graffignana e S. Colombano sono i più consistenti pari al 32 % di un complesso di pertiche 57.020, e quelle in Graffignana sono preponderanti rispetto a quelle di S. Colombano che hanno una loro importanza per la sede del castello; un castello è sito pure in Graffignana ma molto più piccolo e non sede del Procuratore Certosino.

Con Alberto Gabba possiamo affermare che " con questa consistenza ed organizzazione dirigenziale, locale, al cui vertice è posto un Padre Procuratore, in un'area periferica, rispetto al fulcro centrale del Monastero della Certosa, che può riconoscersi nel complesso dei beni in Graffignana e San Colombano, un aspetto di grangia, non del tutto conforme, alle sue caratteristiche tipiche, per la contemporanea presenza nella corte di un monaco sovrintendente, che esercita il suo comando, e degli affittuari, che provvedono alla conduzione aziendale.

In queste condizioni si verifica un notevole sviluppo delle coltivazioni integrato dalle opere di bonifica e dai lavori di sistemazione agraria.

E' questo il panorama economico attraverso cui si sono svolte le vicende delle aziende agrarie cistercensi prima della loro dispersione in questo territorio di Graffignana".

- BIBLIOGRAFIA, FONTI, ANNOTAZIONI, PER CHI VUOL SAPERNE DI PIU'

- Archivio di Stato di Pavia, *Notarile di Pavia*, cart. 496, carte 535r – 536v, notaio Gian Antonio Gabba; Enrico Roveda, in " El Nost Cumun" , n. 26, del dicembre 1997, pag. 6.
- ASMi, *Fondo di Religione*, p. a., *Fondi Graffignana, Carichi ed esenzioni, 1561-1760*, cart. 6.353: *17 dicembre 1566. Ordinazione della Controversia Monastero e R. Ducale Fisco per i carichi straordinari per le quantità di sale e tasse dei cavalli in Graffignana e San Colombano*

- Archivio roggia Colombana;
- Alessandro Riccardi, *Le località e territori*, p. 77-78)
- Atti del Convegno: *Graffignana e il Lodigiano nel medio evo 1396-1996*, 6° anniversario della Certosa di Pavia, comune di Graffignana, 30.11.1996, editi gennaio 1999, pag. 103 e 107.
- C. Fiorani, *Il Concilio romano del 1725*, Roma, Edizioni di Storia e letteratura – Istituto per le Ricerche di Storia Sociale e Religiosa, 1978, pp. 66-71, e 109;
- A. Zambarbieri, *Terra, uomini, religione nella pianura lombarda..*, p. 192-193 , nota 6, e 217, nota 87-88;
- Ferruccio Pallavera, *Storia di Cavenago*, p. 69
- Mauro Steffenini, *Ultime testimonianze..*, in Atti Convegno Certosa, Graffignana, pag. 91.

- Alberto Gabba, *L'agro di Graffignana dal possesso Certosino..*in Atti Convegno Certosino, comune Graffignana, pag. 89
- Giovanni Donna, *L'Organizzazione agricola della grangia cistercense*, in “ L'Osservatore Romano”, 5-6 aprile 1943.